



COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 21/ 2020
del Reg. Delibere**

**OGGETTO: APPROVAZIONE INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ELABORAZIONE
DEFINITIVA DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022.**

L'anno 2020 il giorno 24 del mese di FEBBRAIO alle ore 19:00, nella sala consiliare, in seguito a regolare convocazione, si è riunito il Consiglio, in sessione **straordinaria**, e in seduta pubblica, di prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento, fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
NADAL PAOLO	Sindaco	Presente
BARBARIOL IGOR	Consigliere	Presente
BENEDET MATTIA	Consigliere	Assente
BORTOLIN FABIO	Consigliere	Presente
CARDILLO GIUSEPPE	Consigliere	Presente
DAL BO FRANCESCO	Consigliere	Presente
DAMIANI LUCA	Consigliere	Presente
DEL PIERO LOREDANA	Consigliere	Presente
MORO VALENTINA	Consigliere	Presente
PLAZZOTTA PIETRO	Consigliere	Presente
ROSSIT EZIO	Consigliere	Presente
BURANEL ARRIGO	Consigliere	Presente
BIASON GIOVANNI	Consigliere	Presente
CAMPIONE LUCIA	Consigliere	Presente
CATTARUZZA ALBERTO	Consigliere	Presente
GARLATO RAFFAELLA	Consigliere	Presente
MAZZON GIUSEPPE	Consigliere	Presente

Assiste il **Vice Segretario Comunale ENDRIGO Dott.ssa VANIA**.

E' presente l'Assessore esterno Sig.ra Patrizia PASQUETTI.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. **NADAL PAOLO** nella sua qualità di **Sindaco**, che nomina scrutatori i Consiglieri **sigg. _Del Piero Loredana_, _BORTOLIN Fabio_, _BIASON**

Giovanni_ ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Approvazione indirizzi strategici per l'elaborazione definitiva del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

VISTI:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’ illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni”;
- Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- La deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;
- Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;
- La determinazione n. 12 del 28/10/2015 con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito le indicazioni integrative ed i chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;
- La deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- La deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- La deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- La deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021”;

CONSIDERATO che:

- Ai sensi dell’art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- I contenuti della parte generale del richiamato PNA 2019-2021, sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall’Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall’ANAC, quindi, il PNA 2019-2021, assorbe e supera tutte le parti generali dei

precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo;

- Con riferimento ai “principi strategici”, da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, il PNA 2019-2021 ribadisce l’importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi mediante l’adozione, da parte del Consiglio Comunale, precedentemente all’adozione definitiva del PTPCT ad opera della Giunta, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell’Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Per l’aggiornamento del PTPCT con riferimento alle annualità 2020-2022, si dovrà in ogni caso necessariamente tenere conto delle attività espletate dall’Ente nei Piani di prevenzione degli anni precedenti e non da ultimo nel Piano 2019-2021, delle indicazioni contenute nel PNA 2019-2021, degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio Comunale, nonché delle eventuali proposte e osservazioni formulate dai cittadini e organizzazioni portatrici di interessi collettivi nel corso di un’apposita fase di consultazione pubblica;

RICORDATO che, nelle more della definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte del Consiglio Comunale di cui al presente provvedimento, con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31.01.2020 è stata approvata la proposta di aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa annualità 2020-2022 ed è stata avviata una fase di consultazione pubblica, finalizzata al coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi nell’elaborazione definitiva del Piano Triennale Anticorruzione, formalizzata con il richiamato avviso pubblico prot. n. 1727 del 11.02.2020;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di adottare i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo, con cui si intende fornire all’Amministrazione un sistema organico di principi e regole da tenere in considerazione in fase di stesura definitiva dell’aggiornamento del PTPCT 2020-2022 al fine di realizzare una complessiva strategia che possa rivelarsi efficace nel prevenire i rischi corruttivi:

- **Nuova metodologia di valutazione e ponderazione del rischio di corruzione con approccio qualitativo:** in considerazione del fatto che l’Allegato 1 al PNA 2019-2021 supera la metodologia descritta nell’allegato 5 del PNA 2013-2016, proponendo in luogo di un approccio quantitativo un approccio qualitativo che dà ampio spazio alla motivazione della valutazione di rischio, basata su una percezione più “soggettiva” del responsabile del processo, favorendo pertanto un approccio più “sostanziale” e non meramente formale, ed in relazione al fatto che la definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi e delle attività/fasi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l’attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l’attività di monitoraggio da parte del RPCT, obiettivo strategico del Comune di Roveredo in Piano è l’adeguamento progressivo della metodologia impiegata per la stima e ponderazione del rischio, in accordo con le previsioni del citato PNA 2019-2021 il quale, nell’Allegato 1 sopra richiamato, specifica che il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) ivi illustrato, può essere applicato in modo graduale e in ogni caso non oltre l’adozione del PTPC 2021-2023;
- **Formazione specifica:** incremento della formazione dei dipendenti in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell’ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.
- **Semplificazione delle procedure amministrative:** prosecuzione dell’azione di semplificazione e riorganizzazione delle procedure interne evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando interventi specifici che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull’integrità;

- **Integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente:** previsione che tutte le misure le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserimento di criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
- **La trasparenza** quale misura per la prevenzione della corruzione e l'integrità: In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, promozione di azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo non solo l'apertura del formato di pubblicazione, ma anche l'aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate, al fine di assicurare un puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing):** dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché della realizzare delle azioni organizzative e tecniche adottate per garantire idonea tutela del dipendente pubblico che, venuto a conoscenza per ragioni di lavoro di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle;
- **Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il codice integrativo quale strumento di prevenzione della corruzione e promozione della "buona amministrazione":** valorizzazione del codice di Comportamento integrativo dell'Amministrazione, quale fondamentale strumento di prevenzione della corruzione principalmente rispetto alla prevenzione del conflitto di interessi, fattispecie rispetto alla quale il Codice introduce una procedimentalizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta, prevedendo in capo al Dirigente dell'ufficio di appartenenza l'obbligo di verificare la sussistenza della stessa e di adottare gli opportuni provvedimenti;
- **Monitoraggio e riesame periodico circa il funzionamento complessivo del sistema di gestione del rischio:** proseguendo l'attività di questa Amministrazione, avviata nel corso degli anni precedenti, è opportuno che l'attuazione delle attività di prevenzione contenute nel PTPCT venga verificata anche attraverso una accresciuta attenzione al monitoraggio delle azioni inserite nello stesso, indicando tempi, modalità e responsabilità. Il monitoraggio, infatti, se incardinato nel Piano può diventare uno strumento che responsabilizza i soggetti coinvolti nell'attuazione delle diverse misure di prevenzione e contribuisce conseguentemente a trasformare il Piano in obiettivi specifici connessi ad adempimenti a cui viene assicurata una puntuale e costante verifica circa l'attuazione dei medesimi.

DATO ATTO che i presenti indirizzi strategici intendono fornire all'Amministrazione un sistema organico di principi e regole da tenere in considerazione in fase di stesura definitiva dell'aggiornamento del PTPCT 2020-2022, al fine di realizzare una complessiva strategia che possa rivelarsi efficace nel prevenire i rischi corruttivi.

ACQUISITO sulla presente proposta il parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità tecnica dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.

ACQUISITO sulla presente proposta il parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.

VISTO il vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 53 del 09.10.2001 ed esecutivo in data 06.01.2002, così come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 07.09.2004;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

SI PROPONE

1) di fare proprie le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo del Comune di Roveredo in Piano:

- **Nuova metodologia di valutazione e ponderazione del rischio di corruzione con approccio qualitativo:** in considerazione del fatto che l'Allegato 1 al PNA 2019-2021 supera la metodologia descritta nell'allegato 5 del PNA 2013-2016, proponendo in luogo di un approccio quantitativo un approccio qualitativo che dà ampio spazio alla motivazione della valutazione di rischio, basata su una percezione più "soggettiva" del responsabile del processo, favorendo pertanto un approccio più "sostanziale" e non meramente formale, ed in relazione al fatto che la definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi e delle attività/fasi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT, obiettivo strategico del Comune di Roveredo in Piano è l'adeguamento progressivo della metodologia impiegata per la stima e ponderazione del rischio, in accordo con le previsioni del citato PNA 2019-2021 il quale, nell'Allegato 1 sopra richiamato, specifica che il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) ivi illustrato, può essere applicato in modo graduale e in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023;
- **Formazione specifica:** incremento della formazione dei dipendenti in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.
- **Semplificazione delle procedure amministrative:** prosecuzione dell'azione di semplificazione e riorganizzazione delle procedure interne evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando interventi specifici che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- **Integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente:** previsione che tutte le misure le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserimento di criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
- **La trasparenza** quale misura per la prevenzione della corruzione e l'integrità: In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, promozione di azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo non solo l'apertura del formato di pubblicazione, ma anche l'aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate, al fine di assicurare un puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing):** dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché della realizzazione delle azioni organizzative e tecniche adottate per garantire idonea tutela del dipendente pubblico che, venuto a conoscenza per ragioni di lavoro di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle;
- **Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il codice integrativo quale strumento di prevenzione della corruzione e promozione della "buona amministrazione":** valorizzazione del codice di Comportamento integrativo dell'Amministrazione, quale fondamentale strumento di prevenzione della corruzione principalmente rispetto alla prevenzione del conflitto di interessi, fattispecie rispetto alla quale il Codice introduce una procedimentalizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta, prevedendo in capo al Dirigente dell'ufficio di appartenenza l'obbligo di verificare la sussistenza della stessa e di adottare gli opportuni provvedimenti;

- **Monitoraggio e riesame periodico circa il funzionamento complessivo del sistema di gestione del rischio:** proseguendo l'attività di questa Amministrazione, avviata nel corso degli anni precedenti, è opportuno che l'attuazione delle attività di prevenzione contenute nel PTPCT venga verificata anche attraverso una accresciuta attenzione al monitoraggio delle azioni inserite nello stesso, indicando tempi, modalità e responsabilità. Il monitoraggio, infatti, se incardinato nel Piano può diventare uno strumento che responsabilizza i soggetti coinvolti nell'attuazione delle diverse misure di prevenzione e contribuisce conseguentemente a trasformare il Piano in obiettivi specifici connessi ad adempimenti a cui viene assicurata una puntuale e costante verifica circa l'attuazione dei medesimi.
- 3) di trasmettere alla Giunta Comunale i presenti indirizzi strategici per la definizione dei contenuti del PTPCT 2020-2022, la cui proposta di aggiornamento è stata approvata con deliberazione giuntale n. 13 del 31.01.2020, ai fini dell'approvazione definitiva del Piano medesimo;
- 3) di dichiarare la presente urgente ed immediatamente eseguibile.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto da **DOTT.SSA VANIA ENDRIGO** in data **20 febbraio 2020**.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto da **RICCARDO FALCON** in data **20 febbraio 2020**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

ACQUISITI i preventivi pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del DL 10 ottobre 2012, n. 174, legge di conversione del 7 dicembre 2012, n. 213;

UDITO il **Sindaco** che, dopo l'introduzione dell'argomento, cede la parola alla Dott.ssa Vania Endrigo, Vice Segretario e Responsabile dell'Area Affari Generali per l'approfondimento dello stesso.

Vice Segretario comunale con funzioni di reggenza dott.ssa Vania Endrigo: Per questo argomento parlo in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione perché, solitamente, negli enti locali questa figura è individuata nel Segretario Comunale. Rivestendo il ruolo di Vice Segretario Comunale reggente, mi sono occupata dell'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione che, a norma di legge, deve essere aggiornato ogni anno e ha valenza triennale: corrisponde alla durata del bilancio e dei documenti programmatici dell'Amministrazione. Faccio una premessa di carattere tecnico per riassumere i termini dell'argomento. Con legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Questa legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012 e con essa sono stati individuati a livello nazionale gli adempimenti in funzione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, intendendo per corruzione un atteggiamento generale dove si riscontri, da parte di un dipendente pubblico, un abuso del potere attribuitogli al fine di ottenere vantaggi privati. Si tratta quindi di un'accezione in senso lato: non corrisponde semplicemente o solamente alle previsioni degli articoli del Codice Penale relativi ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ma in essa si ricomprendono tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al pubblico dipendente. Quindi è una strumentalizzazione della potestà pubblica per fini privati. La norma nazionale ha individuato due livelli di intervento nel processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione: un primo livello a carattere nazionale, con l'individuazione da parte della Civit (Commissione Indipendente per la Valutazione dell'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), oggi divenuta Anac, nel 2013 degli indirizzi per l'adozione del primo Piano Nazionale Anticorruzione dove sono stati individuati alcuni obiettivi strategici per la prevenzione, finalizzati alla riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione, all'aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione stessa e alla creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione, e sono state indicate le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi. In attuazione di questa previsione normativa di carattere general, sono stati quindi adottati, da parte delle Pubbliche Amministrazioni a livello decentrato e locale i singoli Piani Anticorruzione, di durata triennale e soggetti ad aggiornamento annuale. Con l'adozione dei Piani Anticorruzione sono state effettuate le analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e sono stati individuati gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione si adotta entro il 31 gennaio di ogni anno; viene proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e viene approvato dalla Giunta Comunale. Con il Piano Anticorruzione viene formulata la strategia dell'Amministrazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Già dal 2014, anno di prima applicazione del Piano, sono state analizzate delle aree di rischio in relazione a delle specificità indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione. Sono stati analizzati e valutati i possibili rischi e sono state messe in

campo delle azioni atte a prevenirli. L'obiettivo è quello di individuare delle azioni partendo da una mappatura dei procedimenti amministrativi, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione. Il Comune di Roveredo in Piano, come anticipato, nel 2014 ha approvato la prima proposta di Piano Anticorruzione. Unitamente a questo Piano sono stati adottati il Piano della Formazione, che è una misura prevista già a livello nazionale come indispensabile per prevenire i fenomeni corruttivi, il Piano della Trasparenza, che sempre per effetto di una legge nazionale, il decreto legislativo n. 33/2013, è diventato obbligatorio prevedere all'interno dei Piani Anticorruzione. È stato adottato altresì il Codice di Comportamento dei dipendenti comunali, integrativo di quello già previsto a livello nazionale, sempre in applicazione della L.190/2012. Il Codice di Comportamento dei dipendenti comunali viene qualificato dal Piano Nazionale Anticorruzione come una misura di prevenzione fondamentale, in quanto contenente norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti, in tal modo indirizzando l'azione amministrativa ed è stato definito dalle Linee Guida per l'Adozione dei Codici di Comportamento per le Pubbliche Amministrazioni uno degli strumenti essenziali del Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Oltre a questo è stato adottato, quale parte integrante del suddetto Codice di Comportamento, il Regolamento per lo svolgimento delle attività extra lavorativa dei dipendenti comunali; è una specificità del nostro Comune che l'ha adottato unitamente al Comune di Pordenone con il quale eravamo in associazione per la gestione del personale. Per quanto riguarda il Piano Nazionale Anticorruzione che ogni anno viene aggiornato e costituisce una linea di indirizzo per l'attuazione del Piano Anticorruzione a livello locale, già a partire dal 2013 sono state individuate delle aree a rischio corruzione, relativamente all'acquisizione e progressione del personale, all'affidamento di lavori, servizi e forniture, ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico (come le autorizzazioni), oppure quelli ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto direttamente economico, attraverso l'erogazione di contributi sovvenzioni. Con l'aggiornamento del Piano Nazionale 2015 sono state individuate ulteriori aree a rischio, come quella dei controlli, delle verifiche, delle ispezioni e sanzioni, quella degli incarichi e nomine e quella degli affari legali e il contenzioso. Ulteriormente, con il PNA 2016 si è aggiunto il governo del territorio quale area a possibile rischio e nel Piano Nazionale 2018 la gestione dei rifiuti. Per ciò che riguarda il Piano Nazionale 2019, questo è stato adottato nel novembre del 2019, quindi gli enti locali e le amministrazioni pubbliche non hanno avuto molto tempo per adeguare perfettamente i contenuti dei propri Piani rispetto a quello nazionale. Tuttavia già dallo scorso anno è stata attuata, nell'ambito del Comune di Roveredo in Piano, una individuazione dei procedimenti amministrativi e una mappatura degli stessi molto analitica, con individuazione non solo delle aree, ma anche delle varie fasi dei procedimenti stessi, nonché delle misure atte a prevenire il rischio corruttivo sulla base di una valutazione del rischio stesso. Con l'adozione del Piano Nazionale 2019, che riassume tutti i precedenti Piani, l'ANAC ha approvato le ulteriori linee guida per l'adozione dei Piani decentrati anticorruzione. Lo stesso riporta le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, con una maggiore attenzione alla valutazione del rischio, alcuni approfondimenti su rotazione degli incarichi e delle funzioni dei dipendenti e indicazioni per l'attività di monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione sulle attività intraprese e sulle misure adottate. Consta di una parte generale e di tre allegati. In quest'ottica e in applicazione delle nuove disposizioni che integrano quelle dei precedenti piani anticorruzione, anche al fine di rispettare il termine previsto del 31 gennaio, è stata approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 13 del 31.01.2020 la proposta di aggiornamento del Piano Anticorruzione del Comune di Roveredo in Piano, nelle more dell'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio Comunale contenente delle linee guida in materia, nonché in funzione di una valutazione ad opera di soggetti esterni. Al riguardo è stato pubblicato apposito avviso al fine di favorire la partecipazione di tutti i soggetti interessati, i cosiddetti stakeholders, che potrebbero essere anche i dipendenti comunali, ai quali è stato espressamente comunicato l'aggiornamento del Piano. Con l'adozione delle linee guida da parte del Consiglio Comunale si addiverà all'approvazione definitiva del Piano anticorruzione ad opera della Giunta Comunale, alla quale non è stata comunque proposta una modifica sostanziale rispetto alle vigenti disposizioni, in quanto già l'anno scorso è stato fatto un lavoro capillare

sulla mappatura dei procedimenti, sulla individuazione delle misure e sulla valutazione del rischio. Questa sera, in applicazione delle previsioni del Piano Nazionale, vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale delle linee guida che già trovano previsione in qualche misura nella proposta di aggiornamento del Piano Triennale del nostro Comune. Si ribadisce l'importanza della partecipazione di tutti gli organismi competenti, e in particolare degli organi di indirizzo - come in questo caso di indirizzo politico - qual è il Consiglio Comunale, all'attività di valutazione e di controllo nell'ambito della prevenzione della corruzione. Vengono quindi indicati e sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale i seguenti indirizzi strategici: a) una nuova metodologia di valutazione e ponderazione del rischio di corruzione con un approccio qualitativo; è stata proprio indicata dall'Anac, in particolare quest'anno, l'opportunità di rivedere i propri piani anticorruzione in un'ottica qualitativa, quindi con una maggiore attenzione anche da parte dei singoli responsabili dei procedimenti amministrativi, delle attività dell'Amministrazione e delle aree di intervento, una valutazione da parte del responsabile di tipo motivazionale e quindi non solo di carattere formale, con l'individuazione di indici di verificabilità del fenomeno corruttivo. L'individuazione di alcuni rischi specifici e con una motivazione approfondita può portare a un'individuazione ulteriore di misure che possono prevenire il rischio corruttivo, con un approccio di tipo sostanziale più che di tipo formale; b) la continuità nella formazione specifica. Già ogni anno viene previsto un piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione, con specifico incarico a soggetti terzi o favorendo la partecipazione dei dipendenti a programmi di formazione proposti da enti qualificati; c) una semplificazione delle procedure amministrative: si prevede, quest'anno, di rivedere diversi procedimenti amministrativi, per valutare se sia possibile addivenire ad una semplificazione ulteriore delle procedure amministrative, anche se nella maggior parte dei casi sono dettate dalla legge; d) un ulteriore obiettivo e una linea guida è quello della continuità nell'integrazione tra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dell'ente. Ciò significa che, dal momento che il Piano Triennale della prevenzione della corruzione deve corrispondere agli atti e ai documenti programmatici dell'Amministrazione Comunale (il Bilancio, il DUP, il PEG, nonché il Piano della Performance individuale, adottati ogni anno e con valenza triennale dall'Amministrazione stessa), ci deve essere una corrispondenza tra gli interventi che si intendono fare a livello di prevenzione della corruzione, individuati quali obiettivi specifici da realizzare e contenuti nel Piano Anticorruzione, e quelli che l'Amministrazione si propone di realizzare con l'adozione del Bilancio di previsione e delle misure attuative del documento di programmazione, il Peg e il Piano della Performance; e) la trasparenza, questo è un ulteriore obiettivo, quale misura per la prevenzione della corruzione e l'integrità della pubblica amministrazione. La misura della trasparenza è già attuata in maniera sistematica, in quanto il Decreto Legislativo n. 33/2013 ha dato precise indicazioni al riguardo. Con la pubblicazione di gran parte degli atti adottati dalla P.A. si attua la trasparenza dell'azione amministrativa e, anche in questo modo, si intende prevenire il fenomeno corruttivo; f) un ulteriore obiettivo è quello della tutela del dipendente che segnala illeciti, cosiddetto whistleblowing. Anche questa è una misura che l'Anac ha sempre più valorizzato nel tempo, imponendo alle Pubbliche Amministrazioni di adottare strumenti che garantiscano la massima tutela del dipendente che segnala illeciti o comportamenti che possono favorire il realizzarsi di eventi corruttivi: tutela delle persone che operano all'interno della pubblica amministrazione ma non solo, perché questa è rivolta anche a soggetti terzi, quali per esempio gli aggiudicatari degli appalti pubblici, quindi le ditte che operano con la pubblica amministrazione a seguito di appalti, che potrebbero essere interessate a segnalare comportamenti illeciti da parte dei pubblici dipendenti. Nel Comune di Roveredo in Piano già lo scorso anno è stata acquisita una piattaforma informatica per l'inserimento di eventuali segnalazioni da parte di dipendenti comunali, con tutela dell'anonimato degli eventuali segnalanti, dando in tal modo attuazione al dettato normativo. Con questo indirizzo strategico si conferma l'utilità e l'opportunità di adottare misure in questo senso. g) un ulteriore obiettivo strategico è quello della conferma e della valorizzazione del Codice di Comportamento integrativo dell'Amministrazione Comunale: esiste un codice di comportamento dei dipendenti pubblici a livello nazionale e il Comune di Roveredo ha adottato già nel 2014 il Codice di

Comportamento integrativo. Al riguardo l'Anac ha formulato un documento, sottoposto alla consultazione pubblica, riguardante il codice di comportamento dei pubblici dipendenti con il quale vengono date indicazioni per l'ulteriore approfondimento e approvazione di integrazioni ai Codici di Comportamento aziendali adottati dalle Pubbliche Amministrazioni. Con questo obiettivo strategico il Consiglio Comunale indica la necessità di adeguare, nel tempo, il Codice di comportamento già adottato a quelli che saranno gli indirizzi stabiliti a livello nazionale dall'Anac; h) l'ultimo indirizzo strategico individuato è quello del monitoraggio, del riesame periodico, circa il funzionamento complessivo del sistema di gestione del rischio. Si sottolinea quindi l'importanza di continuare nell'opera di monitoraggio e dell'esame periodico anche per valutare la sostenibilità delle misure di prevenzione previste e del sistema adottato in via generale. Questi obiettivi strategici vengono proposti per valorizzare l'attività del Responsabile anticorruzione, ma anche di tutta l'Amministrazione nel portare a compimento gli adempimenti previsti dal legislatore in un settore di attività oramai diventato fondamentale per ogni Pubblica Amministrazione e sempre monitorato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

- Sindaco: Grazie, dottoressa. Una domanda: rispetto ai documenti approvati dalla Giunta, ci sono state osservazioni da parte degli stakeholders?
- Dott.ssa Vania ENDRIGO: No, l'avviso pubblico aveva scadenza proprio in data odierna e non sono pervenute osservazioni né suggerimenti per quanto riguarda l'adozione definitiva del Piano Anticorruzione del Comune di Roveredo in Piano.

UDITO il **Sindaco** che, dopo la presentazione, dichiara aperta la discussione:

- Consigliere MAZZON Giuseppe ("Civica Roveredo"): Faccio un intervento un po' per sdrammatizzare la situazione. Manca il punto "i", la ghigliottina, cioè diciamo quegli elementi che possono portare effettivamente a non commettere questo tipo di atti o di scorrettezze nei confronti dell'interesse collettivo dei cittadini. È chiaro che come Amministrazione Comunale non possiamo andare oltre la legge, oltre i termini che ci sono, però sarebbe il deterrente che andrebbe a limare tutte queste corrette interpretazioni e soprattutto sviluppo di attività che vengono fatte all'interno della pubblica amministrazione, ma che mancano di quell'argomento che diventa veramente la situazione risolutiva di questo tipo di problema, cioè che nel momento in cui uno compie questi atti possa avere delle conseguenze civili e penali piuttosto pesanti e irrevocabili. Grazie.
- Dott.ssa Vania ENDRIGO: Se posso solo fare questa osservazione: sono state previste, sia a livello normativo che a livello operativo da parte dell'Anac, determinate misure di prevenzione proprio perché nel nostro ambito non possiamo sovrapporci all'Autorità giudiziaria nel combattere ed eventualmente sconfiggere questi comportamenti, sussistendo la specifica disciplina penalistica riguardante questo fenomeno. Noi siamo tutti chiamati, ognuno per la propria competenza (quindi gli organi politici, gli organi amministrativi e i singoli uffici che espletano quotidianamente le proprie attività) a collaborare in un'ottica di prevenzione del fenomeno corruttivo. La nostra è anche una piccola realtà, non abbiamo mai avuto segnalazioni di fenomeni di questo tipo, ma questo non significa che non si debba continuare sempre a "sorvegliare" (tra virgolette perché non dovrebbe essere un controllo di tipo repressivo, ma piuttosto di tipo collaborativo), proprio per proseguire verso un cambiamento che ci si augura da tanto tempo, con queste misure che possono fare da deterrente nei confronti di atteggiamenti che spesso sono quasi inavvertiti nel quotidiano comportamento. Ad esempio posso dirvi con certezza che l'attività di formazione rivolta ai dipendenti è importantissima: abbiamo sempre avuto un riscontro positivo con l'organizzazione di corsi sia specifici (per esempio per quanto riguarda gli appalti pubblici, una materia molto delicata e altrettanto quotidiana per diversi uffici comunali, o la conoscenza del codice di comportamento), sia a livello generale di conoscenza e di valutazione del fenomeno corruttivo. Abbiamo tenuto un recente corso di formazione che ha coinvolto tutti i dipendenti comunali: c'è stata molta partecipazione ed è stato molto apprezzato, per cui il nostro dovere oltre che il nostro

convincimento è proprio quello di continuare a coinvolgere la maggior parte dei dipendenti nell'attività di formazione, perché si tratta di una questione di cambio di mentalità nell'affrontare la propria attività. Grazie.

- Assessore BARBARIOL ("Fratelli d'Italia"): Volevo chiedere al Segretario se ci sarà un aumento dei tempi burocratici dovuti a questi controlli; se il nostro personale sarà sovraccaricato o comunque avrà delle incombenze in più rispetto alla normale tempistica di lavoro e se avete già preso in considerazione questi elementi.
- Dott.ssa Vania ENDRIGO: Sicuramente tutti questi adempimenti comportano un'ulteriore attività quotidiana da parte dei dipendenti comunali. Innanzitutto a livello di organizzazione di questa attività: il Responsabile Anticorruzione oltre a predisporre il Piano, a sottoporlo agli Organi competenti per l'adozione e l'approvazione, deve anche organizzare attività di formazione e di informazione nei confronti di tutti i dipendenti. Deve spiegare che cosa deve essere fatto, perché ci sono proprio delle attività che vanno fatte (in relazione al rispetto dei tempi procedurali, al rispetto delle varie fasi dei procedimenti amministrativi, al monitoraggio sulle attività stesse) e quindi ci sono molti adempimenti che vanno anche monitorati. Tutto ciò sicuramente comporta un'attività maggiore anche in termini di organizzazione di riunioni periodiche sia per formare che per informare i dipendenti. E' un processo trasversale e a cascata: il Responsabile Anticorruzione prevede delle misure in collaborazione con i Responsabili di settore, ma anche in collaborazione con gli Organi politici che, come in questo caso, individuano degli obiettivi strategici o che adottano il Piano vero e proprio, come la Giunta Comunale, facendo proprie tutte le azioni in esso previste. Azioni che bisogna poi mettere in pratica, con le necessarie riunioni operative, per la realizzazione degli obiettivi contenuti in un documento soggetto a pubblicazione e, quindi, conoscibile da tutti. La conseguente attività di monitoraggio va fatta periodicamente, nel corso di tutto l'anno, perché si devono acquisire informazioni utili anche per la predisposizione del piano successivo: ci possono essere degli accorgimenti, delle modifiche da adottare proprio per adeguare le previsioni alla situazione di fatto e alle esigenze che si sono manifestate. Quindi sì, confermo, ci sono attività ulteriori che investono gli uffici e che possono anche nel passato aver portato ad atteggiamenti di criticità nei confronti dei nuovi adempimenti. Sicuramente, però, se le previsioni di legge si applicano in un'ottica di cambio di atteggiamento e di mentalità, piano piano vengono fatti propri nelle normali attività quotidiane.
- Consigliere BURANEL ("Civica Roveredo"): Il piano anticorruzione previsto dalla legge è molto importante, forse sottovalutato e anche considerato noioso, però c'è ed è importante perché la prevenzione aiuta a non trovarci nei guai improvvisamente per qualche dipendente infedele. Quindi la Civica vota con convinzione a favore della proposta sul piano anticorruzione.

UDITO il **Sindaco** che, non registrando altri interventi, procede alla votazione con il seguente esito: con *astenuti* n. 0, che non si computano nel numero dei votanti (art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale) e voti *favorevoli* n. 16 (unanimità), *contrari* n. 0 resi per alzata di mano dai 16 presenti [assenti: Benedet]

D E L I B E R A

di approvare integralmente la proposta di deliberazione per l'oggetto indicato in epigrafe, facendola propria ad ogni effetto di legge.

* * *

Successivamente il **Sindaco** procede alla votazione per la dichiarazione di immediata eseguibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con *astenuti* n. 0, che non si computano nel numero dei votanti (art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale) e voti *favorevoli* n. 16 (unanimità), *contrari* n. 0 resi per alzata di mano dai 16 presenti [assenti: Benedet]

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ricorrendo i termini di urgenza ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. n. 21/2003 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/2004.

* * * * *

La seduta termina alle ore 21.50

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Sindaco
F.to NADAL PAOLO

Il Vice Segretario Comunale
F.to ENDRIGO Dott.ssa VANIA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line dal **28/02/2020** al **13/03/2020** per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n.21/2003 e successive modificazioni.

Comune di Roveredo in Piano, li 28/02/2020

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **24/02/2020**, poiché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art.17 della L.R. 24/05/2004 n. 17.

Comune di Roveredo in Piano, li 28/02/2020

Il Responsabile dell'esecutività
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale) e s.m.i.

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Comune di Roveredo in Piano, li 28/02/2020

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

Elenco firmatari

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CALZAVARA STEFANIA

CODICE FISCALE: CLZSFN68A66G888Y

DATA FIRMA: 28/02/2020 10:49:17

*IMPRONTA: 7E9D6CEF4EBD5BD81A3A58CCA7354B0A9A3FBDBF2EC5FA2C876633C65F486B1F
9A3FBDBF2EC5FA2C876633C65F486B1F1DA65013633DFBDBBCCFAE4F9FDFBAF2
1DA65013633DFBDBBCCFAE4F9FDFBAF2049342DD6752BCA842E7AD81D95B2977
049342DD6752BCA842E7AD81D95B29775AE49420F11DEEE9EAD6804C4BDA6673*